



Bach.it
Società Bachiana Italiana



IN FESTO MICHAELIS

Ricostruzione di una liturgia protestante
ai tempi di Johann Sebastian Bach
a cura di Federico Bardazzi e Giovanni Duci

Venerdì 14 aprile 2023 ore 21.00
BRENO, Duomo di Breno

Sabato 15 aprile 2023 ore 20.00
BRESCIA, Salone da Cemmo del Conservatorio

Domenica 16 aprile 2023 ore 21.00
BERGAMO, Chiesa dei SS. Bartolomeo e Stefano

IN FESTO MICHAELIS

Ricostruzione di una liturgia protestante ai tempi di J. S. Bach
a cura di Federico Bardazzi e Giovanni Duci

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach **Preludio al corale per organo**
(1685 - 1750) *Allein Gott in der Höh' sei Ehr BWV 715*

Introitus

Orlando di Lasso *Jubilate Deo*, mottetto a 4 voci (*Schola*)
(ca.1532 - 1594)

Kyrie-Gloria

Johann Sebastian Bach *Messa in sol minore BWV 235*
1. *Kyrie-Christe-Kyrie* coro (*Schola*), 2 oboi, archi, continuo
2. *Gloria* coro (*Schola*), 2 oboi, archi, continuo
3. *Gratias* basso solo, violini, continuo
4. *Domine Fili* alto solo, oboe, archi e continuo
5. *Qui tollis* tenore solo, oboe, continuo
6. *Cum Sancto Spiritu* coro (*Schola*), 2 ob, archi, continuo

Colletta

Celebrante/Comunità

Epistola da Apocalisse 12 di S. Giovanni Apostolo *Celebrante*

J. S. Bach **Choral Herr Gott, dich loben alle wir**

Evangelium da Matteo 18 *Celebrante*

J. S. Bach **Choral Wir glauben all'an einen Gott**

Predigt aus Martin Luther *Celebrante*

- J. S. Bach** **Cantata *Himmelskönig, sei willkommen* BWV 182**
per soprano, alto, tenore, basso soli, coro (Schola),
flauto, archi e continuo
1. *Sonata* (*Grave. Adagio.*) Flauto, violino concertato,
violini di ripieno, 2 viole e continuo
 2. *Chor* coro (*Schola*), flauto, violini, viole, continuo
 3. *Rezitativo* basso solo e continuo
 4. *Arie* basso solo, archi e continuo
 5. *Arie* alto solo, flauto solo e continuo
 6. *Arie* tenore solo, continuo
 7. *Choral* coro (*Schola*), flauti, archi e continuo
 8. *Chor* coro (*Schola*), flauti, archi e continuo

Praefatio

Sanctus

- J. S. Bach** ***Sanctus D-Dur* BWV 238**
Coro (*Schola*), oboi, archi e continuo

Vater unser

- J. S. Bach** ***Choral Vater unser im Himmelreich***

Agnus Dei

- J. S. Bach** ***Choral O Lamm Gottes, unschuldig***

Communio

- J. S. Bach** ***Aria sulla IV corda***
dalla *Suite per orchestra n. 3 in re maggiore*

Postcommunio

- J. S. Bach** ***Choral Herr nun lass in Friede***

Interpreti

Teresina Faiferri, Michela Dellanoce *celebranti*
Anna Bessi *alto*
Zhou Quan *tenore*
Davide Peroni, Gregorio Stanga *bassi*

Schola (Concertisti e Ripienisti) e Comunità:
CORO ANTICHE ARMONIE DI BERGAMO
CORO della sede di Darfo del
CONSERVATORIO "Luca Marenzio" di Brescia

ENSEMBLE BAROCCO LUCA MARENZIO
flauti diritti e oboi barocchi Raffaella Bortolini*, Clément Diez
violini I Luca Morassutti*, Marco Nocera, Jessica Agrela
violini II Pietro Battistoni*, Beatrice Silva, Mirella Genova
violenze Ida Ostini, Vincenzo Tiralongo
violoncelli barocchi Borys Piszczatowski*, Nicole Leali*
fagotto barocco Carmen Maccarini
contrabbasso Oliver Gibbon
clavicembalo Tomas Gavazzi
organo Laura Crosera
*solisti

Giovanni Duci *direttore*

Schola

Concertisti

soprani Elisa Balduzzi, **Michela Dellanoce**, Eleonora Delzano, **Teresina Faiferri**, Bianca Morlini, Barbara Rota, Franca Trussardi

alti **Anna Bessi**, Miriam Cortinovia, Monica Magrini, Paola Moroni, Anna Serlupini, Rosa Testa

tenori Riccardo Baiguini, Alberto Bresciani, Andrés Ortega Garrido, Marco Vergani, **Quan Zhou**

bassi Gabriele Barzasi, Roberto Bottino, **Davide Peroni**, Marco Scafati, **Gregorio Stanga**, Sergio Varisco

Ripienisti

soprani Virna Angeloni, Elisa Anttila, Elena Eustacchio, Mirela Isaincu, Jiaying Luo, Caterina Pennacchio, Elisa Porcheddu, Rossella Ranchetti, Marina Rinaldi, Jiatong Sun, Daoying Wang, Yitong Zhang

alti Marlene Baiguini, Nadia Colombo, Rosalba Crotti, Eleonora Emanuelli, Giovanna Fabbriciani, Silvia Gervasoni, Nella Previtali, Lucia Suardi, Hang Wen Ye

tenori Franco Crotti, Mingchao Gong, Junqi Lu, Pei Pei, Maolin Qu, Max Souza Jota De Queiroz, Xin Ye, Sihao Zeng, Yong Xiang Zhou, Yuan Zou

bassi Pier Stefano Damioli, Kecheng Ma, Natalino Marcandalli, Wenmeng Shao, Giancarlo Panighetti

Comunità

Laura Azzarini, Giulia Bardella, Elena Castaneda, Chiara Ducoli, Jennifer Fontana, Chiara Sarcinella

Lorenzo Fenaroli, Davide Masi, Andrea Piacentini, Massimo Sala, Alessandro Vernetti, Gianmarco Zambelli

Legenda:

Solisti

Coro della sede di Darfo del Conservatorio “Luca Marenzio”

Coro Antiche Armonie di Bergamo

NOTE DI SALA - Presentazione storica e musicale

di Federico Bardazzi e Giovanni Duci

Il progetto prevede la ricostruzione di una liturgia protestante ai tempi di Johann Sebastian Bach, da realizzare in forma di concerto, con l'intento di collocare la musica sacra di Bach nel contesto liturgico per il quale è stata composta.

Seguendo questo percorso si scopre che a distanza di due secoli dalla Riforma, nella Germania luterana, convivono nella liturgia della messa ancora diversi aspetti e retaggi del passato: infatti ancora nella Lipsia della prima metà del XVIII secolo, convivevano la lingua tedesca e quella latina, quest'ultima riservata specialmente alle occasioni più solenni e ai momenti di preghiera lasciati più intatti dalla Riforma. In particolare il Kyrie, il Gloria e il Sanctus venivano cantati in latino nelle solennità e proprio questa prassi ha reso necessaria la composizione delle "Messe luterane" - erroneamente dette "messe brevi" - da parte di Bach. Queste Messe comprendono, in forma più sintetica rispetto alla grandiosa Messa in si minore (che comprende l'intero *ordinarium missae*), solo il Kyrie e il Gloria. Ciò significa che la parte musicale della liturgia, sempre assai accurata nella Chiesa evangelica, prevedeva l'esecuzione durante il Gottesdienst di altre musiche; da questo punto di vista, non si deve dimenticare che la durata media di una messa domenicale a Lipsia ai tempi di Bach era di circa quattro ore. Non è questo il luogo per spiegare i motivi di questa lunghezza, ma è facile intuire che l'incontro ecclesiale era al tempo stesso momento spirituale, culturale, sociale e anche un'occasione per cantare e praticare, o almeno ascoltare, musica scritta appositamente per l'occasione.

Prima che il rito vero e proprio avesse inizio veniva eseguito un preludio organistico e l'intera azione liturgica veniva sostenuta dalla musica, tutti i testi, letture comprese, erano intonati nel tipico tono di recita ecclesiastico e il canto dei corali da parte della comunità veniva spesso preceduto da *Choralvorspiele* organistici, mentre le due prime cantorie del *coetus musicus* della Thomasschule erano impegnate nella esecu-

zione della Konzert Musik. Per quanto riguarda la parte musicale i protagonisti erano il **celebrante**, la **schola**, l'**orchestra** e la **comunità** che partecipava solo al canto dei corali in lingua tedesca e alle risposte liturgiche di tipo assembleare.

In questa riproposta la scelta di strutturare il gruppo vocale (schola) in *concertisti* e *ripienisti* parte da una ricerca condotta negli ultimi anni, tra gli altri, dal musicologo e direttore d'orchestra inglese Andrew Parrot, che si è basato principalmente sui manoscritti delle parti staccate di Bach destinate ai singoli cantanti e sulla famosa lettera dello stesso Kantor al Consiglio Municipale di Lipsia sullo *status musicae*, datata 23 agosto 1730. Da questa fonte si evince chiaramente che il gruppo vocale che Bach aveva a disposizione - formato interamente dagli allievi della Thomasschule, tutti ragazzi maschi, dai dieci ai ventidue anni, era di circa cinquanta elementi, suddivisi in quattro cantorie preposte a tutte le funzioni liturgiche delle quattro chiese principali di Lipsia - fra le quali le più importanti erano la Thomaskirche (vedi stampa nel frontespizio) e la Nikolaikirche, nelle quali si svolgevano alternativamente i riti più importanti anche dal punto di vista musicale. I quattro gruppi erano suddivisi considerando le qualità vocali e musicali dei ragazzi, perciò le prime due erano le più qualificate e si riunivano per alcune delle celebrazioni civili e religiose più importanti nell'arco dell'anno. A sua volta ogni cantoria era composta da *concertisti* e *ripienisti*, distinzione che presenta alcune sostanziali differenze rispetto a quella odierna fra solisti e coristi: infatti i *concertisti*, pur essendo ovviamente scelti per il loro specifico talento musicale, avevano il compito di cantare tutta la parte vocale e cioè sia le arie solistiche e i duetti, che i cori. I *ripienisti* invece rinforzavano questo ristrettissimo ensemble a parti reali solo nei cori a cappella, che nella accezione barocca significa in *stylus antiquus*, e cioè contrappuntisticamente più severi, di ispirazione rinascimentale, mentre nei cori concertati e virtuosistici in *stylus luxurians*, ovvero stile moderno, erano impiegati solo in alcune sezioni, ma non necessariamente in modo continuativo. Inoltre i due gruppi erano disposti a una certa distanza l'uno dall'altro; molto spesso il

gruppo di ripieno era considerato opzionale e poteva consistere di un solo elemento per ogni sezione vocale.

Nell'esecuzione odierna si cercherà di riproporre un'ideale unione della prima e seconda cantoria dei Thomaner di Lipsia ai tempi di Bach, dato che l'esecuzione dell'ordinario in latino (ad esempio il *Kyrie* e il *Gloria* appunto) era riservato a solennità importanti come quella della Festa di San Michele Arcangelo e abbiamo inoltre strutturato la nostra schola in *concertisti* e *ripienisti*. È evidente, ma va precisato, che l'esecuzione odierna ha dovuto tenere conto della funzione didattica del progetto e il numero di studenti coinvolti nell'esecuzione non rispetta rigorosamente i numeri dei componenti della Schola di Lipsia.

La prassi musicale liturgica luterana considerava con attenzione l'antico ruolo al quale erano state votate le cantorie, ossia quello di intonare mottetti e cantici, distinguendo tali prestazioni dagli interventi lasciati alla comunità dei fedeli. L'uso di cantare come introitus mottetti appartenenti a un repertorio da tempo codificato e trasmesso da raccolte di vecchia data come il *Magnum opus musicum* (1604) di Orlando di Lasso, il *Florilegium portense* (1618) o il *Neu Leipziger gesangbuch* (1682) di Vopelius, era ampiamente diffuso a Lipsia. Il repertorio considerava tanto i maestri di scuola tedesca, quanto gli esponenti della polifonia italiana. Così accanto ai nomi Hassler, Calvisius, Hausmann, di Lasso, figuravano i Gabrieli, Ingegneri e Marenzio: su 271 brani del *Florilegium*, meno di una decima parte presenta il testo in tedesco. Questo aspetto, insieme all'uso del latino in alcune parti della messa, sottolinea ancora una volta l'attenzione della Chiesa evangelica alle comuni e più antiche radici cristiane, in contrapposizione a presunti rifiuti di identità culturale comune. Così abbiamo scelto per il nostro introitus il mottetto *Jubilate Deo* di Orlando di Lasso (ca. 1532-1594), compositore fiammingo di chiara fama nel rinascimento che operò prevalentemente in Italia e in Baviera. Inoltre si deve tenere presente che il latino era comunque una lingua rimasta nella pratica degli intellettuali del tempo e lo stesso Bach, tra le sue mansioni, aveva proprio quella di dedicare alcune ore di insegnamento di questa lingua ai propri allievi presso la

Thomasschule.

Per quanto riguarda la pronuncia la linguista Vera Scherr - nel suo saggio edito dalla Bärenreiter - afferma che nella prassi della pronuncia del latino nella musica del XVIII secolo, nei paesi di lingua tedesca si era consolidata una dizione differente dal latino ecclesiastico in uso in Italia. Questa pratica è ampiamente documentata, nel saggio della Scherr, da numerose testimonianze dell'epoca.

Entrando più nello specifico delle *Messe luterane* di Bach si può aggiungere che ne sono documentate alcune esecuzioni a partire dagli anni trenta del Settecento e che in particolare la *Messa in sol minore* non ci è pervenuta nell'originale ma in copie realizzate da Atnickol fra il 1742 e il 1748. Ogni Messa è costituita da sei numeri (uno per il *Kyrie* e cinque per il *Gloria*, che però risulta diversamente suddiviso da opera a opera), i brani sono complessivamente ventiquattro ma nessuno di questi sembra potersi ritenere originale. La fonte della parodia è riconosciuta in ventun casi, ma anche nei restanti tre è assai probabile che non si tratti di brani originali ma di rielaborazioni da cantate ora perdute.

E' importante sottolineare, comunque, che quattro cantate (BWV 79, 102, 179, 187) sono state sfruttate a fondo (tre o quattro numeri per ciascuna di esse), col caso limite della nostra BWV 235 che impiega tutti e quattro i brani utili di BWV 187. Tutte le cantate il cui materiale è stato riversato nelle Messe appartengono agli anni 1723 - 1736. Nell'adattare al testo latino della Messa le pagine originariamente composte per cantate in lingua tedesca, Bach è talvolta andato ben oltre le esigenze di un corretto adeguamento delle linee musicali a parole diverse, così come non si è limitato a semplici modifiche di ordine tonale o strumentale. Ad esempio nel *Gloria* della *Messa in sol minore* Bach rinuncia all'introduzione strumentale del modello della Cantata BWV 72/1, proponendo una rielaborazione alquanto massiccia.

Affrontando un'opera di così rilevante importanza come la *Messa in sol minore*, non si può prescindere da un'analisi del contesto storico, della genesi dei testi, della forma e della struttura musicale, della loro fun-

zione psico-sociale e liturgica, tuttavia c'è un aspetto ignorato da questo tipo di analisi e che riveste un ruolo primordiale nella musica vocale di Bach, ovvero la retorica musicale. Questo elemento è in grado da solo di trasfigurare completamente le parole da una semplice lettura del testo. Infatti non si può penetrare nella musica di Bach senza una coscienza totale del rapporto strettissimo tra testo e musica. Philipp Spitta (*Passionsmusiken von J.S. Bach und H. Schütz* - 1893), Albert Schweitzer (*Bach, le musicien - poète* - 1905), André Pirro (*L'Esthétique de J.S. Bach*), sono i principali musicologi che hanno sostenuto questa tesi. Successivamente molti loro "discepoli" hanno continuato su questo tracciato. Ma già nel Seicento questo tipo di retorica era oggetto di innumerevoli trattati come la *Musurgia Universalis* di Kirchner (1650) e la *Harmonie Universelle* di Mercenne (1636). Uno dei punti basilari della retorica musicale del Sei - Settecento è l'estetica degli affetti nella quale ogni idea viene espressa attraverso il proprio affetto specifico (Kirchner ne menziona undici, Quantz diciotto); al compositore barocco infatti non interessa tanto di dipingere soggettivamente il proprio io, ma di provocare nell'ascoltatore una successione di stati emozionali e di condurlo nei concetti intellettuali e spirituali più profondi, di cui egli è in perfetto controllo, e che ha studiato e catalogato con la massima cura.

Da tutto ciò scaturisce un linguaggio "criptato" fatto di immagini e di significati profondi, attraverso un simbolismo sottile e incredibilmente insistente di numeri e di geometrie che stanno fra *Ars* e *Scientia*, che ci riportano a madrigalismi che di volta in volta suggeriscono le sensazioni e le emozioni più profonde, lasciandoci penetrare, più o meno inconsapevolmente, nei recessi più assoluti e misteriosi della Fede.

Testi e traduzioni

a cura di G. Duci

1. *Kyrie*

Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

Schola

Signore pietà.
Cristo pietà.
Signore pietà.

2. *Gloria*

Gloria in excelsis Deo
et in terra pax hominibus
bonae voluntatis.
Laudamus te, benedicimus te,
adoramus te, glorificamus te.

Schola

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo.

3. *Gratias*

Gratias agimus tibi
propter magnam gloriam tuam.
Domine Deus, rex caelestis,
Deus Pater omnipotens.

Basso solo

Ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa.
Signore Dio, re del cielo,
Dio Padre onnipotente.

4. *Domine Fili*

Domine Fili unigenite,
Jesu Christe,
Domine Deus, agnus Dei,
Filius Patris.
Qui tollis peccata mundi,
miserere nobis.

Alto solo

Signore Figlio unigenito,
Gesù Cristo,
Signore Dio, agnello di Dio,
Figlio del Padre.
Tu che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

5. *Domine Fili*

Qui tollis peccata mundi,
suscipe deprecationem nostram.
Qui sedes ad dexteram Patris,
miserere nobis.
Quoniam tu solus Sanctus,
tu solus Dominus,
tu solus altissimus Jesu Christe.

Tenore solo

Tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica.
Tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'altissimo Gesù Cristo,

6. *Cum Sancto Spiritu*

*cum Sancto Spiritu
in gloria Dei Patris. Amen.*

COLLECTA

Oremus. Deus, qui miro ordine
*angelorum ministeria hominumque
dispensas, concede propitius ut a quibus
tibi ministrantibus in coelo semper
assistitur, ab his in terra vita nostra
muniatur.*

*Per Dominum nostrum Jesum Christum
filium tuum, qui tecum vivit et regnat
in unitate Spiritus Sancti, Deus,
per omnia saecula saeculorum.*

Amen.

EPISTOLA - Apocalisse 12

Lesung aus der Offenbarung Johannis.

*Und es erhob sich ein Streit im Himmel:
Michael und seine Engel stritten mit dem
Drachen, und der Drache stritte und seine
Engel, und siegten nicht, auch ward ihre
Stätte nicht mehr gefunden im Himmel.
Und er ward ausgeworfen der große
Drache, die alte Schlange, die da heißt
der Teufel und Satanas, der die ganze Welt
verführt, und ward geworfen auf die Erde,
und seine Engel wurden auch dahin
geworfen.*

Wort des lebendigen Gottes.

Dank sei Gott.

Schola

con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Celebrante:

Preghiamo. Dio, che con mirabile
armonia disponi i compiti di angeli
e uomini, concedi benigno che la
nostra vita terrena sia custodita dai
ministri che in cielo ti rendono
perenne servizio.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo
figlio, che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo, per
tutti i secoli dei secoli.

Comunità:

Amen

Celebrante:

Dall'Apocalisse di San Giovanni

Nel cielo poi vi fu guerra: Michele e i
suoi angeli combattevano contro il
drago e il drago combatteva insieme
con i suoi angeli, ma non prevalsero
e non vi fu più posto per loro in cielo.
Il grande drago, il serpente antico,
colui che è chiamato diavolo e Satana
e che seduce tutta la terra, fu
precipitato sulla terra e con lui
furono precipitati anche i suoi angeli.

Parola del Dio vivente.

Comunità:

Sia ringraziato Dio.

CORALE *Her Gott, dich loben alle wir*

(Testo Paul Eber 1554, musica J. S. Bach)

*Herr Gott, dich loben alle wir
Und sollen billig danken dir
Für dein Geschöpf der Engel schon,
Die um dich schwebn um deinen Thron.*

*Sie glänzen hell und leuchten klar
Und sehen dich ganz offenbar,
Dein' Stimm' sie hören allezeit
Und sind voll göttlicher Weisheit.*

*Darum wir billig loben dich
Und danken dir, Gott, ewiglich,
Wie auch der lieben Engel Schar
Dich preiset heut' und immerdar.*

EVANGELIUM - Matteo 18

Der Herr sei mit euch.

Und mit deinem Geist.

*Lesung aus dem heiligen Evangelium
nach Matthäum.*

Ehre sei dir o Herr.

*Zu derselben Stunde traten die Jünger zu
Jesus und sprachen: Wer ist doch der
Größeste im Himmelreich?
Jesus rief ein Kind zu sich, und stellte das
mitten unter sie, und sprach: Wahrlich,
ich sage euch, es sei denn, daß ihr umkehret,
und werdet wie die Kinder, so werdet ihr*

Noi tutti ti lodiamo Signore Dio
e ti rendiamo giustamente grazie
per le tue creature, gli angeli, che
si librano intorno a te nella tua gloria.

Brillano chiari e risplendono di luce
e vedono il tuo volto chiaramente,
sentono in ogni momento la tua voce.
e sono ripieni di divina sapienza.

Pertanto giustamente noi ti lodiamo
e ti rendiamo grazie senza fine, o Dio
come anche la schiera degli angeli
beati ti glorifica ora e in eterno.

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

Comunità:

E con il tuo spirito.

Celebrante:

Lettura dal santo Vangelo
secondo Matteo.

Comunità:

Sia lode a te o Cristo.

Celebrante:

In quel momento i discepoli si
avvicinarono a Gesù dicendo: "Chi
dunque è il più grande nel regno dei
cieli?" Allora Gesù chiamò a sé un
bambino, lo pose in mezzo a loro, e
disse: "In verità vi dico: se non
diventerete come i bambini, non

*nicht in das Himmelreich kommen.
Wer nun sich nun selbst erniedrigt,
wie dieß Kind, der ist der Größeste
im Himmelreich. Und wer ein solches
Kind aufnimmt in meinem Namen,
der nimmt mich auf. Sehet zu, daß ihr
nicht Jemand von diesen Kleinen verachtet.
Denn ich sage euch: Ihre Engel im
Himmel sehen allezeit in das Angesicht
meines Vaters im Himmel.*

Wort des lebendigen Gottes.

Lob sei dir Christe.

CORALE Wir glauben all an einen Gott

(Testo Martin Luther 1524, musica J. S. Bach)

*Wir glauben all an einen Gott,
Schöpfer Himmels und der Erden,
der sich zum Vater geben hat,
daß wir seine Kinder werden.
Er will uns allzeit ernähren,
Seel' und Leib auch wohl bewahren;
allem Unfall will er wehren,
kein Leid soll uns widerfahren,
er sorget für uns, hüt't und wacht,
es steht Alles in seiner Macht.*

PREDIGT

(aus Martin Luther)

*Es ist darum ein wichtiges Stück,
daß wir wissen und glauben, es sei wahr,
daß der Teufel sich häufig sehen läßt,
jetzt so, jetzt anders.
Wie denn die lieben heiligen Engel*

entrerete nel regno dei cieli.
Perciò chiunque diventerà piccolo
come questo bambino, sarà grande
nel regno dei cieli. E chi accoglie
anche uno solo di questi bambini in
nome mio, accoglie me. Guardatevi
dal disprezzare uno solo di questi
piccoli, perché vi dico: i loro angeli
nel cielo vedono sempre il volto del
Padre mio che è nei cieli”.

Parola del Dio vivente.

Comunità:

Sia lode a te o Cristo.

Noi tutti crediamo in un solo Dio,
creatore del cielo e della terra,
che si è fatto nostro padre,
così che noi divenissimo suoi figli.
Egli ci nutre in ogni momento,
mantiene integri anima e corpo,
offre protezione da tutti i mali,
nessun dolore ci deve ostacolare,
egli provvede a noi, veglia su noi, e
ci custodisce, tutto è in suo potere.

Celebrante:

È infatti un punto essenziale che noi
riconosciamo e crediamo in questa
verità, che il diavolo si manifesta
frequentemente, ora in un modo e
ora in un altro. E che lo stesso fanno

auch tun.

*Denn wir gehen und stehen immer
zwischen Engeln und Teufeln.
Die Teufel achten und trachten danach,
wie sie uns würgen, verführen und
Schaden tun können; die guten Engel
aber sind um uns, wenn wir fromm
und gottesfürchtig sind, daß sie uns
vor Schaden behüten und bewahren.*

anche gli angeli.

E quindi noi sempre ci troviamo e ci muoviamo tra angeli e demoni. I demoni aspirano a soffocarci e ricercano il modo di sedurci e recarci danno. Ma gli angeli benedetti ci sono accanto quando mostriamo pietà e timore di Dio, ci custodiscono e ci proteggono dal peccato.

Cantata HIMMELSKÖNIG SEI WILLKOMMEN BWV 182 **Johann Sebastian Bach**

1. Sonata

2. Coro

*Himmelskönig, sei willkommen,
Laß auch uns dein Zion sein!
Komm herein,
Du hast uns das Herz genommen.*

Schola:

Re del Cielo, sii il benvenuto! Fa' che anche noi siamo il tuo Sion! Vieni, entra, tu che hai preso i nostri cuori.

3. RecitativoX

*Siehe, ich komme,
im Buch ist von mir geschrieben;
deinen Willen, mein Gott, tu ich gerne.*

Basso solo:

Ecco, io vengo, nel Libro di me è scritto; la tua volontà, mio Dio, eseguo volentieri.

4. Aria

*Starkes Lieben,
Das dich, großer Gottessohn,
Von dem Thron
Deiner Herrlichkeit getrieben,
Dass du dich zum Heil der Welt
Als ein Opfer vorgestellt,
Dass du dich mit Blut verschrieben.*

Amore potente, per il quale tu, grande Figlio di Dio, hai abbandonato il trono della tua gloria, per la salvezza del mondo hai offerto te stesso in sacrificio, con il sigillo del tuo sangue.

5. Aria

*Leget euch dem Heiland unter,
Herzen, die ihr christlich seid!
Tragt ein unbeflecktes Kleid
Eures Glaubens ihm entgegen,
Leib und Leben und Vermögen
Sei dem König itzt geweiht.*

6. Aria

*Jesu, lass durch Wohl und Weh
Mich auch mit dir ziehen!
Schreit die Welt nur "Kreuzige!",
So lass mich nicht fliehen,
Herr, von deinem Kreuzpanier;
Kron und Palmen find ich hier.*

7. Choral

*Jesu, deine Passion
Ist mir lauter Freude,
Deine Wunden, Kron und Hohn
Meines Herzens Weide;
Meine Seel auf Rosen geht,
Wenn ich dran gedenke,
In dem Himmel eine Stätt
Uns deswegen schenke.*

8. Coro

*So lasset uns gehen in Salem der Freuden,
Begleitet den König in Lieben und Leiden.
Er gehet voran
Und öffnet die Bahn.*

Alto solo:

Prostratevi dinanzi al Salvatore,
voi, cuori dei cristiani!
Indossate la candida veste
della vostra fede per incontrarlo,
corpo e anima e tutto ciò che avete
siano ora consacrati al Re.

Tenore solo:

Gesù, nel bene e nel male lascia
che anch'io venga con te! Anche
se il mondo grida "Crocifiggi!",
fa' che io non fugga,
o Signore, dinanzi alla tua croce;
qui trovo corona e palme.

Celebrante:

Gesù, la tua passione
è per me pura gioia,
le tue ferite, corona e offesa
alimento del mio cuore;
la mia anima cammina sulle rose
quando penso a questo:
nel cielo tu prepari
un posto per noi.

Schola:

Dunque lasciaci andare nel Salem
della gioia, accompagnate il Re
nell'amore e nel dolore. Egli
ci precede e apre il cammino.

PRAEFATIO

Dominus vobiscum.

Et cum spiritu tuo.

Sursum corda.

Habemus ad Dominum.

*Gratias agamus Domino
Deo nostro.*

Dignum et justum est.

*Vere dignum et justum est, aequum et
salutare, nos tibi semper et ubique gratias
agere, Domine sancte, Pater omnipotens,
aeterne Deus, per Christum Dominum
nostrum.*

*Per quem majestatem tuam laudant angeli,
adorant dominationes, tremunt potestates,
coeli coelorumque virtutes, ac beata
seraphim, socia exultatione concelebrant.*

*Cum quibus et nostras voces ut admitti
jubeas deprecamur, suppliciter confessione
dicentes:*

SANCTUS

*Sanctus Dominus Deus Zebaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria ejus.*

Celebrante:

Il Signore sia con voi.

Comunità:

E con il tuo spirito.

Celebrante:

In alto i nostri cuori.

Comunità:

Sono rivolti al Signore.

Celebrante:

Rendiamo grazie al Signore
nostro Dio.

Comunità:

È cosa buona e giusta.

Celebrante:

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni
luogo a te, Signore, Padre santo, Dio
onnipotente ed eterno, per Cristo
nostro Signore.

Per il quale gli angeli lodano la tua
maestà, le dominazioni la adorano,
ne tremano le potestà, i cieli insieme
alle virtù dei cieli e i beati serafini la
celebrano in comune esultanza.

Al loro canto concedi, o Signore, che
si uniscano le nostre umili voci
nell'inno di lode:

Schola:

Santo è il Signore Dio dell'universo.
Cieli e terra sono pieni della sua gloria.

VATER UNSER

CORALE *Vater unser im Himmelreich*

(Testo Martin Luther 1539, musica J. S. Bach)

*Vater unser im Himmelreich,
Der du uns alle heißest gleich
Brüder sein und dich rufen an,
und willst das Beten von uns ha'n,
gibt, daß nicht bet' allein der Mund,
hilf, daß es geh' aus Herzens Grund.*

AGNUS DEI

CORALE *O Lamm Gottes, unschuldig*

(Testo Nicolaus Decius 1531, musica J. S. Bach)

*O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzes geschlachtet,
allzeit erfund'n geduldig,
wie wohl du warst verachtet,
all Sünd' hast du getragen,
sonst müßten wir verzagen.
Erbarm dich unser, o Jesu!*

*O Lamm Gottes, unschuldig,
am Stamm des Kreuzes geschlachtet,
allzeit erfund'n geduldig,
wie wohl du warst verachtet,
all Sünd' hast du getragen,
sonst müßten wir verzagen.
Gib deinen Frieden, o Jesu!*

COMMUNIO

Aria sulla IV corda (J. S. Bach)

Comunità:

Padre nostro che sei nei cieli,
che ci chiami tutti nello stesso modo
a essere tuoi figli e a invocarti,
e desideri avere la nostra preghiera,
concedi che non solo la bocca preghi,
ma che la preghiera nasca dal
profondo del cuore.

Agnello di Dio, innocente,
immolato sul legno della croce,
che in ogni momento fosti mite,
e accettasti la suprema umiliazione,
tu prendesti su di te tutto il peccato,
altrimenti noi avremmo dovuto
disperare. Pietà di noi, o Gesù!

(2 volte)

Agnello di Dio, innocente,
immolato sul legno della croce,
che in ogni momento fosti mite,
e accettasti la suprema umiliazione,
tu prendesti su di te tutto il peccato,
altrimenti noi avremmo dovuto
disperare. Dona la tua pace, o Gesù!

POSTCOMMUNIO

Oremus.

*Beati archangeli tui Michaelis
intercessione suffulti, supplices
te Domine deprecamur ut quod
ore prosequimur, contingamus et mente.*

*Per Dominum nostrum Jesum Christum
filium tuum, qui tecum vivit et regnat
in unitate Spiritus Sancti, Deus,
per omnia saecula saeculorum.*

Amen.

CORALE *Herr, nun laß in Friede*

(Testo Nicolaus Decius 1531, musica J. S. Bach)

*Herr, nun laß in Friede,
lebenssatt und müde,
deinen Diener fahren
zu den Himmelsscharen;
selig und im Stillen;
doch nach deinem Willen.*

*Frieden werd ich finden,
ledig sein von Sünden
und auf allen Seiten
nicht mehr müssen streiten,
mich soll ganz umgeben
himmlisch Freudenleben.*

*Christo will ich singen,
Lob und Ehre bringen,
rühmen seine Güte
mit Seel' und Gemüte,
preisen seinen Namen
ohn Aufhören. Amen.*

Celebrante:

Preghiamo.

Sostenuti dall'intercessione del beato arcangelo Michele, umilmente ti imploriamo, Signore, che quanto professiamo con le labbra lo intendiamo anche con la mente.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo figlio, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Comunità:

Amen.

Ora lascia, o Signore, che sazio e stanco di vivere il tuo servo salga tra le schiere celesti, nella quiete beata, secondo la tua volontà.

Là troverò la pace, sarò libero da ogni male e non mi dovrò dibattere ancora in ogni direzione, mi cironderà totalmente la beatitudine celeste.

Voglio cantare a Cristo, rendere a lui lode e onore, esaltare la sua bontà con l'anima e la mente, glorificare il suo nome senza fine. Amen.

